
Cop15 e la Grande Muraglia Verde del Sahel

Autore: Liliane Mugombozi

Fonte: Città Nuova

Al via in questi giorni (9-20 maggio) ad Abidjan, in Costa d'Avorio, la quindicesima sessione della Conferenza delle Parti (Cop15) della Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione (Unccd). Partecipano 196 Paesi sul tema: "Terra, vita, patrimonio: da un mondo precario ad un futuro prospero". Si parlerà anche della Grande Muraglia Verde che sta crescendo da 15 anni nel Sahel.

Per quindici giorni, Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio, è la **capitale mondiale della lotta contro la desertificazione**, in occasione della Cop15 che è stata inaugurata lunedì 9 maggio. Erano presenti all'apertura anche una dozzina di capi di stato, tra cui nove africani. Come si può aumentare la resa dei terreni senza impoverire il suolo o distruggere le foreste? **Come ridurre l'avanzata delle terre aride?** Come possiamo offrire opportunità alle popolazioni direttamente colpite da questi disastri? Una ventina di soluzioni saranno discusse alla Cop15, compresa la questione cruciale del **ripristino delle terre desertificate**. «L'economia globale è stata gravemente colpita dalla pandemia e ora da conflitti come la guerra in Ucraina, che stanno avendo conseguenze estremamente gravi sulla produzione agricola e la **distribuzione del cibo** in tutto il mondo – spiega Ibrahim Thiaw, segretario esecutivo dell'Unccd –. «Quindi la riparazione della terra offre a tutti gli stati del mondo l'opportunità di produrre meglio». I partecipanti alla Cop15, che durerà **fino al 20 maggio**, cercheranno di proporre misure concrete per combattere il degrado del suolo nei prossimi dieci anni. Il tema di questo evento è: "Terra, vita, patrimonio: Da un mondo precario ad un futuro prospero", ed è «una chiamata all'azione per assicurare che la terra, che è la nostra fonte di vita su questo pianeta, continui a beneficiare le generazioni presenti e future», sottolinea Thiaw. Il presidente ivoriano **Alassane Ouattara** ha aperto la conferenza dipingendo un quadro desolante della situazione ambientale. **«Il degrado della terra colpisce il 52% dei terreni agricoli e minaccia 2,6 miliardi di persone**. Si stanno perdendo 12 milioni di ettari di terra coltivabile». Il capo di Stato ivoriano ha ricordato che il suo paese è particolarmente colpito dalla desertificazione e dal degrado delle terre e, in particolare, delle foreste. L'Onu stima infatti che circa 30 milioni di acri di terra siano colpiti dalla desertificazione ogni anno in tutto il mondo. **L'Africa sta perdendo 4 milioni di ettari di foresta all'anno**. Eppure, 6 milioni di ettari di terra in più dovranno essere messi in produzione ogni anno entro il 2030 per soddisfare i bisogni alimentari del mondo di fronte alla crescita della popolazione. Il tracciato della Grande Muraglia Verde (FAO - Goffner et al. 2019) La regione più vulnerabile è attualmente un tratto di terra di 3mila miglia che comprende **dieci paesi nella regione del Sahel**. Qui, una fitta foresta può diventare un campo di polvere in pochi anni, rendendo inevitabili le **migrazioni di massa** della popolazione. **Gli africani migrano sempre più spesso verso sud in cerca di terre fertili**. Il Sahel è l'area tra il deserto del Sahara e la savana del Sudan. Questa regione è sottoposta ad uno stress costante a causa delle frequenti siccità e dell'erosione del suolo. La questione della **Grande Muraglia Verde**, un'ambiziosa iniziativa dell'Unione Africana che mira a **recuperare 100 milioni di ettari di terra arida** in Africa entro il 2030, su una striscia di 8.000 km che va dal Senegal a Gibuti, dovrebbe essere affrontata durante i lavori della Cop15. **L'iniziativa ha preso il via nel 2007 e ha già piantato 12 milioni di alberi in Senegal**. Si stima che il muro verde impedirà al deserto sahariano di invadere ulteriormente le terre colpite dalla desertificazione in Africa, riducendo contemporaneamente l'erosione del suolo. **Più di 37 milioni di acri di terra degradata sono stati ripristinati in Etiopia** grazie a questa iniziativa. Ci sono risultati simili in Burkina Faso, Nigeria e Niger. **Ma in 15 anni solo il 15% del progetto è stato completato**. L'impatto maggiore di questa iniziativa sta nel prevenire un'ulteriore desertificazione in Africa, in modo che coloro che vivono in queste regioni possano contare su una terra fertile per il cibo e su un reddito sufficiente per

sfuggire alla povertà. _____

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
